

lo sport in tv

10,00	Biathlon, mondiali Eurosport
14,55	Basket Nba, Spurs-Clippers Tele+Nero
16,05	Sci di fondo, Coppa Europa RaiSportSat
19,25	Hockey ghiaccio RaiSportSat
20,30	Eurolega, Skipper-Montepaschi Tele+Nero
20,45	Calcio, Bayer Leverkusen-Inter Canale 5
20,45	Calcio, Roma-Ajax SportStream
20,45	Calcio, Valencia-Arsenal CalcioStream
22,00	Ciclismo, Tirreno-Adriatico RaiSportSat
23,15	Pressing Champions League Italia1



## La rivincita del Trap: il suo errore entra nel vocabolario tedesco

Quando guidava il Bayern il ct chiuse una conferenza stampa con la frase «Ich habe fertig» («Io sono finito»)

Da creatore di neologismi, metafore e coloriti detti in italiano a innovatore della lingua tedesca, a dispetto della grammatica: Giovanni Trapattoni, ct della nazionale italiana di calcio, ha colto un altro successo nella sua carriera di comunicatore entrando nel "Duden", il più popolare fra i dizionari di Germania. Ci è entrato a furor di popolo con la frase «Ich habe fertig» (un errore grammaticale perché in tedesco «ho finito» si dice «ich bin fertig») da lui pronunciata il 10 marzo 1998, nella sala delle conferenze del Bayern Monaco di cui era allenatore, per concludere la celebre sfuriata (nella foto) contro Strunz e il resto della squadra. Trapattoni italianizza la frase, che evidentemente gli suonava male, ma il suo «ich habe fertig», che

appena pronunciato fece divertire il popolo tedesco, è oggi sulla bocca di tutti in Germania e viene usata per far capire ironicamente che su un argomento non c'è bisogno di aggiungere altro. Il "Duden", che l'ha inserita nel volume dedicato alle citazioni e ai detti, fra 7.500 altre frasi celebri, fra cui la celebre «I have a dream» di Martin Luther King, spiega di averlo fatto perché, pur essendo sgrammaticata «è stata integrata nel patrimonio della lingua tedesca». Trapattoni ebbe anche il piacere di veder trasformato lo sfogo al Bayern in un rap ("Trap's Rap" era il titolo) che riscosse un grande successo di vendite. E il tecnico italiano è tuttora molto popolare in Germania. Una popolarità che lui spiega

così: «È legata al fatto che io sono stato accettato non solo come allenatore ma anche come uomo. La mia popolarità non è dovuta a quella conferenza-stampa che per me non fu niente di insolito: quando mi arrabbio mi comporto così, soprattutto negli spogliatoi». Del resto, anche quando non si arrabbia e in italiano il Trap è celebre per la maniera personalissima di esporre le sue verità calcistiche, senza risparmiare frasi colorite e neologismi. Oltre alla famosissima «mai dire gatto se non ce l'hai nel sacco», tra le più note ci sono: «sia chiaro, questo discorso rimane circoscritto fra noi» e «non compriamo uno qualunque per fare qualunque».

### Baba Mandela

Un film di Riccardo Milani

Domani in edicola con l'Unità a € 4,50 in più

# lo sport

### Bandiera della pace

Da martedì 25 marzo in edicola con l'Unità a € 3,60 in più

# Guerra e sport, l'Europa non si ferma

Calcio e basket confermano le date. Domani la Lazio a Istanbul per la Coppa Uefa

Edoardo Novella

ROMA Scoppia la guerra, e lo sport ha paura. Ha paura la Lazio, che questo pomeriggio dovrà imbarcarsi per affrontare il Besiktas a Istanbul, domani allo stadio "Inönü" per l'andata degli ottavi di Coppa Uefa. Ha paura perché la Turchia è una delle "porte" principali da cui dovrebbe passare l'attacco americano all'Iraq. Ma l'Uefa ha deciso, comunque: si gioca. «È una scelta che stigmatizziamo - ha commentato il presidente del club biancoceleste Ugo Longo - ci vorrebbe maggiore sensibilità. Non vedo come si possa disputare una gara in un clima del genere». L'Unione calcistica europea si dice sicura che non vi saranno problemi. Ma rimane all'erta per eventuali brusche marce indietro. «Seguiamo molto attentamente l'evoluzione della situazione - ha assicurato il responsabile comunicazione dell'Uefa Mike Lee - Siamo in contatto permanente con i responsabili della sicurezza, ma anche con le società e le autorità competenti del paese». E se Lee garantisce che per la Lazio «tutto è a posto per quanto riguarda i voli e la squadra romana atterrerà come previsto oggi ad Istanbul», nulla però dice sull'eventualità che più preoccupa Mancini & Co: il rischio, cioè, di rimanere bloccati in Turchia per una serrata delle compagnie aeree.

Per l'Uefa si profila comunque un periodo delicato. Il calendario tra il 29 marzo e il 2 aprile prevede i match di qualificazione per Euro 2004, con impegnati paesi come la Turchia (in Inghilterra il 2 aprile) e Israele. La nazionale di Tel Aviv giocherà il 29 marzo a Cipro, mentre affronterà la Francia il 2 aprile sul neutro di Palermo, spostamento deciso proprio per motivi di sicurezza. «Al momento non abbiamo intenzione di annullare nessun incontro - ha concluso Lee - anche se la situazione può cambiare da un momento all'altro. Stiamo prendendo in considerazione le richieste di sicurezza e delle varie polizie, e abbiamo contatti con i rappresentanti diplomatici. Ogni decisione verrà presa caso per caso».

Di là dall'Oceano preoccupata anche la Federcalcio messicana. Che ha chiesto la cancellazione dell'incontro amichevole contro la Bolivia, in programma stanotte al "Texas Stadium" di Dallas. «Scendere in campo proprio a ridosso della scadenza dell'ultimatum di Bush a Saddam Hussein - ha spiegato il direttore tecnico Ricardo La Volpe - sarebbe molto rischioso».

Ma il timore della guerra nelle scorse settimane ha provocato anche altri dietro front. Su tutti la decisione di Bernd Stange, proprio il tecnico della nazionale di calcio irachena. Che ha lasciato il suo incarico per le minacce di attacco su Baghdad. «La mia missione come allenatore della nazionale è finita - aveva detto - , si è arrivati ormai a un punto nel quale non ha più senso restare». Poi è saltata, a data da destinarsi, anche l'amichevole che il Brasile aveva in programma nel Bahrein contro una selezione del Golfo. Stessa motivazione: è troppo pericoloso. Si è mossa pure la Fifa. Che ha rinviato i mondiali under 20 che si sarebbero dovuti giocare dal 25 marzo al 16 aprile negli Emirati Arabi. Anche il basket è in allerta. Negli Usa potrebbe slittare l'inizio del campionato universitario della Ncaa. Si dovrebbe iniziare sul parquet proprio domani, ma in caso di attacco è pronto un calendario modificato. «Stiamo verificando le condizioni di sicurezza degli alberghi destinati ad ospitare le squadre - ha dichiarato il presidente della Ncaa, Myles Brand - . Siamo in contatto quotidiano con il Dipartimento della Sicurezza Interna e con le autorità locali». In Europa il calendario delle coppe non dovrebbe essere stravolto. Almeno per questa settimana, visto che il Maccabi Tel Aviv gioca a Treviso e non dovrebbero esserci pericoli. «Ma per la settimana prossima - sottolinea Vladimir Stankovic, direttore della comunicazione dell'Uleb - siamo in attesa. Il Maccabi ospita la Virtus Bologna». Intanto ieri lo Straburgo, a causa della situazione internazionale, non si è presentato in Israele per la partita contro l'Hapoel. E la Fiba ha deciso di dargli partita persa per forfait.



### la curiosità

## La scritta "Pace" sul casco di Rossi

Anche Valentino Rossi ha messo l'arcobaleno della pace. Il campione del mondo della MotoGp, nella sessione di prove svoltesi sul circuito della Catalunya, si è presentato con un casco con i colori dell'iride e con su una grossa scritta: PACE. Per dire no all'attacco americano contro l'Iraq.

In Spagna Rossi ha voluto "girare" anche con il numero 7 tatuato sempre sul casco. Un omaggio a Barry Sheene, il motociclista inglese due volte campione del mondo della 500 (1976 e 1977 con la Suzuki) morto lo scorso 10 marzo, che al numero 7 era legatissimo.

Da sabato sera la domanda che molti si limitavano a formulare mentalmente, e che soltanto i più arditi avevano la forza di sussurrare a denti stretti, è diventata quesito che attraversa l'opinione pubblica calcistica: ma Rivaldo, il Milan cosa l'ha preso a fare? Era necessario che il fresco campione del mondo (o chi ne fa le veci: che ormai anche di uno scambio di persona sarebbe lecito sospettare) collezionasse l'ennesima esibizione marmorea, sul campo di Reggio Calabria, affinché l'interrogativo s'imponesse. Il signor Vitor Borba Ferreira ha smesso una volta per tutte i panni dell'extraterrestre (cucitigli dall'ennesima, idiotissima etichetta fabbricata dalla stampa sportiva italiana) per mostrare quelli che più di tutti gli si addicono nella prima sua stralunata esperienza italiana: i panni dell'alieno. Che quell'uomo lungo e dinoccolato in scarpette bianche, uso zampettar nelle più neutre zone di campo, sia un corpo estraneo a quella ch'egli stessa avrebbe dovuto contribuire a far diventare una brigata del calcio epico, è cosa che ormai nessuno più si nasconderebbe. Acquisito a prezzo di realizzo (30 milioni di euro per l'ingaggio, 60 miliardiuzzi in lire: cosa volete che sia, in tempo di austerità?), il brasiliano agisce di conseguenza. Come pretendere mirabile da un giocatore comprato al mercato dei saldi? Perciò il suo rendimento è in linea. Pochi gol, pochissimi decisivi: il rigore di Mosca in Champions League (gara che i rossoneri avrebbero vinto



## RIVALDO NON FA NULLA MA CON CLASSE

Pippo Russo

anche schierando la Primavera), la rete del 2-2 contro la Lazio, la punizione che ha provocato l'autogol di Sensi contro l'Udinese, e il diagonale che ha spezzato le reni al Piacenza (azz!). Tutto secondo le aspettative, certo molto più di quanto ci si sarebbe attesi da un qualsiasi Jon Dahl Tomasson. Del resto, continuano a dire, è solo questione di tempo: abbiate pazienza, e vedrete che Rivaldo s'inserrerà. In fondo, mancano ancora 9 partite al termine del campionato, e i fuoriclasse di questo calibro bisogna saperli aspettare. Leggenda vuole che la scorsa estate, per l'acquisto di Rivaldo, si sia mosso il signor B in persona: intervenendo sul presidente del Real Madrid, Florentino Perez, allo scopo di convincerlo a lasciarlo campo libero. Inutile stare a discutere adesso su quale delle due parti abbia fatto affare, e sull'opportunità delle ingereenze calcistiche del signor B. Resta però negli occhi un numero esibito una settimana fa, proprio al Bernabeu, da Rivaldo. Appena entro la metà campo del Real, palla da un piede all'altro, finta e controfinta, leggendaria masturbazione della sfera con la suola dello scarpino, poi surplus per guardarsi intorno (la celebrata "visione di gioco" del fuoriclasse), dietrofront e passaggio all'indietro. Il massimo del banale fatto col massimo del sublime: praticamente, l'elogio del superfluo, sia nel gesto che nella presenza. Florentino Perez, in tribuna, si sarà strappato i capelli per il rimpianto.

### in breve

- **Ciclismo, Tirreno-Adriatico per Di Luca tappa e maglia**  
Il corridore della Saeco ha vinto la tappa di Torricella Ionica e grazie agli abbuoni conquista la maglia di leader della "due mari". Bene anche Pozzato, ieri secondo sul traguardo e staccato in classifica di 1", l'ex capoclassifica Paolo Bettini è stato coinvolto in una caduta senza conseguenze a poche centinaia di metri dal traguardo.

- **Calcio/1, i club spagnoli "morosi" con il Fisco**  
È di 288,8 milioni di euro la somma di tasse non pagate relativamente al periodo 1996-1999. La maggior parte delle società ha comunque fatto ricorso al tribunale amministrativo. I club più in difetto sono l'Atletico Madrid (66,65 mln), Real Madrid (61,3) e Barcellona (51,3). Meno vistose le evasioni fiscali delle altre società: dai 20 mln per il Valencia fino ai 6,5 del Deportivo La Coruna.

- **Calcio/2, 12 giocatori fermi per 1 turno in serie A**  
Il giudice sportivo ha squalificato per una giornata Belardi e Mozart (Reggina), Paramatti e Cruz (Bologna), Delli Carri (Torino), Cautel (Como), Zenoni (Atalanta), Lanna, Legrottaglie e Moro (Chievo), Mutu e Filippini (Parma).

- **Calcio/3, Diouf e Amoroso squalificati per spunti**  
L'attaccante del Liverpool El Hadji Diouf è stato squalificato per due giornate dall'Uefa per aver spulato a uno spettatore del Celtic durante l'andata dei quarti di finale di Coppa Uefa. In Scozia, invece, 4 giornate al difensore dei Rangers Lorenzo Amoroso, che ha spulato a un attaccante dell'Ayr United in una gara di coppa nazionale del 22 febbraio. Dopo avere esaminato la prova tv, la disciplina ha inflitto all'ex viola due giornate di stop più 12 punti di penalità, che sommati a quelli già accumulati hanno comportato il raddoppio della squalifica.

CHAMPIONS Perdono entrambe ma accedono ai quarti di finale, oggi incontri decisivi per Roma e Inter contro Ajax e Bayer Leverkusen

# Milan e Juve schiaffeggiate, ma avanti lo stesso

Massimo De Marzi

Milan e Juve si avvicinano alla grande sfida di sabato sera nello stesso modo. Nell'ultimo turno della seconda fase di Champions League, i rossoneri, già qualificati, vengono sconfitti a San Siro dai tedeschi del Borussia Dortmund (0-1), mentre i bianconeri vengono battuti a Basilea (2-1). Entrano entrambe il passaggio ai quarti di finale. Lippi ha perso Trezeguet (contusione al ginocchio), ma ha ritrovato nel finale di gara Alex Del Piero, tornato in campo ad un mese e mezzo dall'infortunio alla coscia sinistra.

Pur giocando alle 18.30, in un orario decisamente inconsueto, il Milan ha saputo richiamare un bel pubblico per una gara che valeva solo per gli avversari. Ancelotti ha scelto di non rischiare Shevchenko, alle prese con guai muscolari, schierando il tridente Rui Costa-Rivaldo-Tomasson. I rossoneri, pur giocando al piccolo trotto, hanno saputo creare diverse insidie all'ex Lehmann, costretto agli straordinari nel primo tempo da Rivaldo e Rui Costa. In avvio di ripresa, Gattuso ha centrato un clamoroso palo, mentre per vedere impegnato Abbiati si sono dovuti aspettare 66 minuti e il tentativo di Marcio Amoroso. Più si è avvicinato

il finale e più la squadra di Ancelotti ha tirato i remi in barca, così al Borussia è stato sufficiente il guizzo del gigante Koller per trovare il successo. Ai tedeschi sbancare San Siro non è però bastato per ottenere la qualificazione ai quarti, perché un colpo di testa di Ronaldo ha consentito al Real di uscire vittorioso da Mosca, mantenendo il secondo posto nel gruppo C. Se il Milan è uscito dal suo stadio tra i fischi del pubblico, deluso per la quinta gara consecutiva senza vittorie dei suoi beniamini, la Juventus ha archiviato con una sconfitta l'appuntamento col St. Jakob di Basilea. Sul campo dove 19 anni fa trionfò contro il Porto nella

finale di Coppa delle Coppe, alla Signora sarebbe bastato perdere 3-0 per avere la certezza del passaggio di turno, ma un eurogol di Tacchinardi ha messo subito la gara in discesa. Lippi, dopo aver trascorso la vigilia invitando i suoi uomini a non sottovalutare l'impegno, ha messo in campo una formazione molto vicina a quella migliore, Birindelli e Cristian Zenoni le uniche novità. Zambrotta ha cercato di sorprendere il portiere Zueberbuhler in avvio, ma l'appuntamento con l'1-0 è stato rimandato di pochi minuti: Tacchinardi, che aveva segnato già all'andata, al 10' ha indovinato una sventolata da trenta metri, festeggiando con una rete

importante la fascia di capitano. Messa definitivamente al sicuro la pratica qualificazione, la Juventus si è limitata a controllare la reazione degli svizzeri. Il brivido più grosso è arrivato alla mezz'ora, quando Trezeguet è dovuto uscire per un problema al ginocchio (che ne mette a rischio la presenza contro il Milan). Il Basilea ha trovato il pareggio grazie a Cantaluppi (38'), a metà ripresa Marcello Lippi ha rilanciato Del Piero, ad un mese e mezzo dall'incidente di Bergamo. Al secondo minuto di recupero, nel secondo tempo, il raddoppio di Gimenez che insaccato di piede un invito di Cantaluppi, togliendo il sorriso ai bianconeri.

## RASSEGNA STAMPA

+ Radio, Tv, Web...

L'ECO DELLA STAMPA

L'informazione su misura

Se desiderate ricevere in più il vostro stampo personalizzato

TELEFONATE: 02 83 21 11 44

L'indirizzo: [www.ecostampa.it](http://www.ecostampa.it)